

CEE Iniziativa ieri a Lussemburgo la conferenza intergovernativa per l'Unione europea

Parte in sordina la grande riforma

Del tutto marginale il ruolo assegnato al Parlamento

Polemico messaggio del presidente dell'assemblea di Strasburgo ai ministri degli esteri - Una soluzione di compromesso presentata da Andreotti - La minaccia di un conflitto istituzionale - La riunione si è limitata a fissare il calendario che dovrebbe concludersi con il vertice di dicembre.

Dal nostro inviato
LUSSEMBURGO — Il cammino verso l'Unione europea è cominciato ieri a Lussemburgo. Almeno in teoria. Visto che non pioveva e c'era anche un po' di sole (evento raro di questi tempi da queste parti), i dodici ministri degli esteri Cee — i dieci soliti, più lo spagnolo e il portoghese — si sono sentiti anche autorizzati a mostrarsi ottimisti.

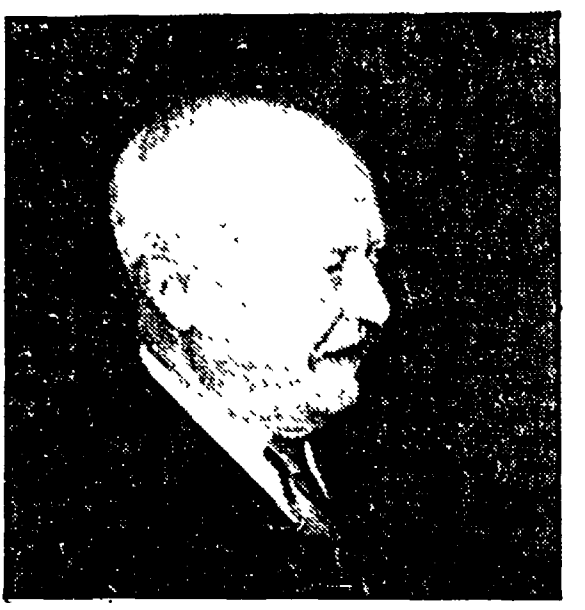
Ma, a parte il sole, l'ottimismo non aveva proprio fondamento. La conferenza intergovernativa che deve mettere in cantiere il rinnovamento delle istituzioni comunitarie, al primo, si è aperta ieri pomeriggio verso le quattro. Tre ore e mezzo dopo il sipario era già calato, senza che la trama degli eventi avesse offerto grandi emozioni.

La «grande riforma» dell'Europa comincia in sordina. E in una certa confusione. Infatti, prima ancora che la conferenza possa iniziare a discutere se e come riformare la Comunità, deve risolvere un problema preliminare tutt'altro che facile: che ruolo assegnare al Parlamento europeo. Al primo appuntamento di Lussemburgo, i ministri degli esteri, e

ciò i governi, si sono presentati con l'aria di chi si prepara a fare conti senza l'oste. All'assemblea di Strasburgo è stato assegnato un ruolo del tutto marginale e passivo e, come qualsiasi persona ragionevole doveva attendersi, il Parlamento gli ha fatto subito sapere che così non si va da nessuna parte. È pensabile tener fuori dalla fase costituente della nuova Europa l'unico organismo comunitario eletto democraticamente e a suffragio universale, il Parlamento che rappresenta gli orientamenti e la volontà politica dei cittadini europei.

Così, proprio mentre i ministri degli esteri si riunivano a Lussemburgo, a Strasburgo si inscenava un polemico contrappunto. Il presidente del Parlamento Pierre Pflimlin ha letto un messaggio che poco prima aveva inviato ai rappresentanti dei governi, in cui si afferma, tra l'altro: «Sarebbe inattuabile che il Parlamento europeo non venisse chiamato a portare ai lavori della conferenza un contributo effettivo. Contatti episodici non potrebbero bastare».

Incombe, appena iniziata, il cammino verso la riforma già si è scontrato contro



Pierre Pflimlin



Altiero Spinelli

un pesante conflitto istituzionale. Il Parlamento, così clamorosamente messo da parte, deve adottare una strategia di difesa. Altiero Spinelli, giorni fa, in una lettera inviata allo stesso Pflimlin, ha ipotizzato risposte molto dure, in pratica la minaccia di far uso dei poteri dell'assemblea per bloccare tutte le decisioni comunitarie. Il linguaggio delle minacce sembra aver smosso le

sultazioni che sempre solo «consultazioni», e cioè non vincolanti, sarebbero, ma più frequenti di quanto previsto finora e con la partecipazione di tutti e dodici i ministri; che darà al Parlamento, prima della firma del nuovo trattato, la possibilità di un voto di orientamento. Ieri sera non era ancora chiaro come sarebbe stata recepita questa ipotesi di compromesso di Andreotti

da parte dei suoi colleghi (solo il belga Tindemans si era detto d'accordo) e, soprattutto, se essa sarebbe considerata soddisfacente dai parlamentari di Strasburgo. L'impressione è che non configuri vere novità.

Con l'ombra minacciosa di un conflitto istituzionale dagli esiti incerti che gli pendeva sul capo, la conferenza ha appena sfiorato il capitolo dei contenuti della futura riforma. D'altronde era previsto che così fosse, giacché i disaccordi esistenti in seno ai dodici sul che fare sono ancora tali che è ben difficile cominciare a discutere sul serio. La riunione si è limitata a fissare il calendario degli appuntamenti futuri (due in ottobre, due in novembre) fino al vertice europeo di Lussemburgo del 3 e 4 dicembre che, in teoria (ma è praticamente impossibile che si faccia in tempo), dovrebbe discutere le linee generali e gli esiti del lavoro dei comitati creati sui argomenti particolari.

Anche da quel poco che si è detto, comunque, sulla base di una nota preparata dal presidente di turno del Consiglio Cee, il lussemburghese Poos, si è capito perfettamente quanto le posizioni

meccanismi decisionali attuali, per renderli più fluidi e meno esposti al rischio della paralisi, con un allargamento limitato, delle sfere di attività della Cee (nuove tecnologie, ambiente, cultura, ecc.), punto sul quale ieri ha insistito particolarmente il presidente della commissione Delors, più una formalizzazione della cooperazione politica, ovvero di quella prassi già esistente in base alla quale i governi Cee si consultano e coordinano le proprie iniziative sui grandi argomenti della politica internazionale.

Paolo Soldini

PREZZO DEL LATTE

FERMA RICHIESTA DELLE ORGANIZZAZIONI AGRICOLE DELL'EMILIA ROMAGNA

Le organizzazioni professionali e cooperative agricole della regione Emilia Romagna, riunite presso il Consorzio emiliano-romagnolo produttori latte (Cerpil), hanno esaminato i problemi connessi al mancato adeguamento del prezzo del latte alla stalla rispetto agli aumentati costi di produzione. La intransigenza degli industriali lattiero-caseari volta ad impedire un accordo, disattendendo anche una apposita legge dello Stato, crea grave disagio fra gli allevatori ed accentua la pesante crisi esistente nel settore zootecnico con il conseguente inevitabile abbandono dell'attività di allevamento e con grave danno dell'economia generale del nostro Paese e della bilancia commerciale. Al fine di rimuovere gli ostacoli esistenti al raggiungimento di un accordo, le organizzazioni rivolgono un caloroso appello al ministro dell'Agricoltura Pandolfi, al ministro dell'Industria e commercio Altissimo, nonché agli assessori regionali dell'Agricoltura, affinché intervengano nei confronti degli industriali e della loro organizzazione per indurli al rispetto della legge dello Stato, riprendendo con urgenza gli incontri per raggiungere una soddisfacente intesa che accoglia le giuste e pressanti richieste dei produttori. Infine le organizzazioni richiamano su questi problemi l'attenzione e la solidarietà della pubblica opinione e delle forze politiche e sociali verso una categoria particolarmente disagiata, perché sia messa in condizione di proseguire la propria attività nell'interesse dell'economia e del Paese.

Bologna, 6 settembre 1985

Unione cooperative AERCA (Legg) - AGCI
Federazione Coldiretti
Federazione agricoltori - Confcoltivatori
della regione Emilia Romagna

MUNICIPIO DI POZZUOLI

PROVINCIA DI NAPOLI

A norma dell'articolo 7 della legge n. 14 del 2 febbraio 1973, si porta a conoscenza di quanti ne abbiano interesse che questo Comune dovrà indire licitazione privata per l'appalto del Servizio trasporto alunni per l'anno scolastico 1985-1986 per corse urbane con n. 35 bus tipo da 50 posti. Importo a base d'appalto lire 1.170.137.500 - oltre Iva.

Nonché per un secondo lotto per corse extraurbane con n. 13 bus tipo da 50 posti. Importo a lire 572.437.500 - oltre Iva.

La licitazione avverrà secondo le modalità previste dall'articolo 1 lettera d) della legge 2 febbraio 1973 n. 14.

Le ditte interessate, pertanto, dovranno far pervenire a questa Amministrazione comunale (tramite la Segreteria generale) eventuale richiesta di invito nel termine di giorni 10 dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, nell'intesa che ciascuna delle concorrenti potrà aggiudicarsi un solo lotto.

Pozzuoli, 20 agosto 1985 - IL SINDACO dott. Stelio Romano

Collegio G. PASCOLI

PONTICELLA DI S. LAZZARO DI SAVENA (BO) - Telefono 051/474783
CESENATICO (FO) - Via Cesare Abba - Telefono 0547/82810

Scuola Media e Liceo Scientifico leg. riconosciuti, sede d'esame Corsi di recupero per ogni ordine di scuola. Ritardo servizio militare Serietà ed impegno. Ottima percentuale promossi

PENSIONATO UNIVERSITARIO

CASELLA POSTALE 1692 - 40100 BOLOGNA A. D.

Piero e Ninetta Farulli sono vicini a Marisa e a tutti i giovani musicisti colpiti dal grande lutto della scomparsa di

FRANCO FERRARA
Fiesole, 10 settembre 1985
OFISA, viale Milton 89, telefono 489.802-3-4-5

18-9-1978 Nel nono anniversario della morte del compagno

NICOLA BRUNO ORSINI
Il genero Franco Salola e la figlia Enza Orsini lo ricordano a quanti lo conobbero e sottoscrivono 50 mila lire per l'Unità.

Nel sesto anniversario della scomparsa del compagno

GIANNI BAGNASCHINO
la moglie Rina lo ricorda a parenti, compagni e amici e sottoscrive 50 mila lire per l'Unità.
Torino, 10 settembre 1985

In memoria del compagno

NICO SASSI
Beppe Vacca sottoscrive 100 mila lire per l'Unità.
Roma, 10 settembre 1985

Nel quinto anniversario della scomparsa del compagno

ARMANDO BARNERI
la moglie e i figli lo ricordano con grande dolore e immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono 50 mila lire per l'Unità.
Genova, 10 settembre 1985

ARMANDO BARNERI
I. Asimov, J. Bixby, R. Dahl, D. Westlake, R. Silverberg
Hallucination orbit
La psicologia nella fantascienza
Presentata da Isaac Asimov, una raccolta di racconti dedicata al rapporto tra la fantascienza e la "meno conosciuta delle scienze".

Asimov, Bradbury, Hoch, Queen, Wharton
La notte di Halloween
Le strane cose che possono accadere la notte in cui demoni, spiriti maligni, folletti e streghe sciamano sulla Terra

ASIMOV
L. 16.000

Editori Riuniti

CILE

Nessuna notizia sulla sorte degli oppositori arrestati

I sessantaquattro dirigenti politici sono stati sequestrati da uomini della «Cni» Incriminazione e mandato di comparizione per altri 200 - Valdes: brutale repressione.

SANTIAGO DEL CILE — Degli oltre mille fermati durante le proteste di mercoledì e giovedì scorsi in Cile, circa 250 persone — secondo i dati più recenti, fra dirigenti politici, sindacalisti e un centinaio di studenti — sono ancora in carcere in attesa di essere processate sotto l'accusa di «aver incitato alla violenza». Ma preoccupa soprattutto la sorte di 64 di essi, arrestati sabato mattina, nel corso di una vasta retata, a Santiago, da agenti della polizia politica. L'unico procedimento agli arresti senza mandati giudiziari. Molti di loro potrebbero essere espulsi dal paese o confinati.

«Vi sono misure di sicurezza che non possono essere divulgate per la loro stessa natura», ha detto il portavoce

del generale Augusto Pinochet, Francisco Cuadra, per giustificare il silenzio delle autorità sulle perquisizioni domiciliari e gli arresti di sabato mattina.

Il governo non ha ancora fornito alcuna informazione sulla sorte dei dirigenti arrestati, rinchiusi nelle camere di sicurezza della questura. Le autorità dispongono di cinque giorni, secondo una norma transitoria della Costituzione, per formulare i capi d'accusa contro i presunti autori dei delitti. I procedimenti per confinarli ed espellerli, senza ricorrere ai mandati giudiziari.

Fuori dell'opposizione hanno definito la retata contro i dirigenti politici, sindacalisti e studenti «un'operazione politica per scardinare il recente accordo per

una transizione democratica», sottoscritto da undici partiti e accolto con rinnovate speranze da parte di vasti settori di opinione, comprese le sinistre che dall'accordo sono state escluse.

«È un'altra goccia di violenza versata dal regime nei suoi dodici anni di vita», ha commentato il socialista Ricardo Lagos, mentre l'ex deputato Luis Maier, della sinistra cristiana, ha commentato che gli arresti sono ingiustificati perché «si tratta di gente che non ha avuto alcuna responsabilità nell'organizzazione della protesta».

Dal canto suo, il presidente della Democrazia cristiana, Gabriel Valdés, ha criticato duramente la brutale repressione contro militanti

del suo partito e di quelli alleati, pronosticando rinnovate tensioni nella crisi profonda in cui si dibatte il paese.

Intanto, gli studenti della facoltà d'ingegneria dell'università statale — un centinaio in totale — sono stati chiamati a testimoniare davanti a un giudice militare nell'ambito di un'inchiesta sull'occupazione della sede della facoltà che provocò l'intervento della polizia e la sospensione delle lezioni.

Non sono chiari ancora i capi d'accusa contro gli studenti, i quali, ammanettati, sono stati condotti davanti al giudice militare Lorenzo Andrade, fra gli applausi scroscianti di compagni e familiari che sostavano in prossimità del tribunale militare.



SANTIAGO — Carabinieri sparano contro una manifestazione

NORVEGIA

La sinistra vince ma non ottiene la maggioranza

OSLO — La sinistra guidata dai laburisti sembra registrare sostanziali aumenti alle elezioni legislative norvegesi, ma la coalizione di centro-destra potrebbe conservare la maggioranza con l'appoggio dell'estrema destra. Queste sono le prime proiezioni fatte ieri a tarda sera dopo la chiusura dei seggi.

La situazione, dopo lo spoglio di 143.444 schede, sulle circa 3.100.000 deposte nelle urne, vede il 43,7 per cento dei voti assegnato al Partito laburista, capeggiato dalla signora Gro Harlem Brundtland, vale a dire cinque punti percentuali più delle elezioni del 1981.

Al Partito conservatore viene invece attribuito il 20,3 per cento dei voti, con una perdita di 2,4 punti, ed al suo alleato Partito cristiano popolare va il 10,8 per cento, cioè 11,6 per cento in meno. Il terzo alleato, il partito di centro, rimane sul 14,3 per cento, invariato rispetto al 1981.

Se questa tendenza verrà confermata, il Partito laburista si aggiudicherà 77 seggi al Parlamento (cinque in più, costringendo la coalizione attuale a ricorrere all'appoggio del partito contro le tasse.

Favortiti da una bella gior-

nata di sole, i norvegesi sono andati alle urne per eleggere i 157 membri del Parlamento (Storting). Le votazioni, che nei centri rurali più lontani si erano tenute domenica, si sono svolte ieri nelle città, dove vive circa una metà dell'elettorato (8 milioni di persone in tutto), dalle nove del mattino alle 21.

Un sondaggio pubblicato ieri dava alla coalizione di governo una maggioranza di mezzo punto in percentuale prevedendo che il centro-destra (conservatori, cristiano-opportuni, partito di centro) otterrà il 48,9 per cento; l'opposizione (laburisti, socialisti di sinistra e liberali) dovrebbe ottenere il 48,4 per cento. Il 2,7 per cento dei voti dovrebbe essere diviso fra formazioni minori.

La leader dei laburisti, signora Gro Harlem Brundtland, da un decennio, ha condotto una campagna elettorale vivace ed aggressiva, costringendo il primo ministro, il conservatore Kaare Willoch, sulla difensiva per quanto riguarda la politica sociale del governo. I tagli alla spesa sociale, infatti, impediscono al premier di sfruttare sul piano elettorale la relativa ripresa economica del paese. Gro Brundtland si è detta fiduciosa nella vittoria elettorale dell'opposizione di sinistra.

GRAN BRETAGNA

Crepe nel «patto» fra liberali e socialdemocratici

LONDRA — Il leader liberale britannico David Steel è intervenuto al congresso annuale del Partito socialdemocratico, iniziato sabato a Iorquey, per cercare di mediare ai danni provocati dalla clamorosa pubblicazione, alla vigilia del congresso, di un documento liberale sui rapporti con i socialdemocratici. Il documento, un rapporto riservato di un autorevole assistente dello stesso Steel, affermava che il Partito liberale non è sufficientemente preparato per le responsabilità di un governo e che le divisioni in seno al socialdemocratico — con cui i liberali hanno stretto una coalizione elettorale, «alleanza», impediscono la formulazione di una linea politica comune.

Steel ha cercato di calmare l'irritazione dei socialdemocratici ed di assicurare l'elettorato respingendo la tesi del documento che egli non avrebbe mai condiviso né tenuto in considerazione anche perché, ha detto, esprime il parere di una minoranza di liberali contraria all'intesa con i socialdemocratici. Steel ha ribadito l'unità di obiettivi e i comuni valori che legano i due partiti, ed ha concluso con una lunga esibizione di abbracci con il leader socialdemocratico David Owen.

Il chiasso sollevato dal

«rapporto riservato» liberale ha costretto tuttavia i due partiti a chiarire come sarà affrontato e risolto il problema della leadership di «alleanza» dopo le prossime elezioni. Attualmente la coalizione non ha un leader. Se «alleanza» dovesse ottenere la maggioranza relativa dei voti, chi dei due leader sarà chiamato dalla regina per formare il nuovo governo e chi diventerà primo ministro? Chi rappresenterà «alleanza» in eventuali negoziati con gli altri partiti in caso di una coalizione governativa? David Owen e David Steel hanno evitato numerose risposte (per esempio sul primo ministro) limitandosi a ripetere che i leader di «alleanza» sono e resteranno due, e che la rappresenteranno insieme.

Tuttavia Shirley Williams, uno dei quattro fondatori del partito socialdemocratico e suo presidente, ha suscitato scalpore (e ha irritato il congresso e i liberali) contraddicendoli apertamente: ha sostenuto che leader di «alleanza» sarà quello con più seggi in parlamento; e poiché si prevede che i liberali porteranno a Westminster più deputati del socialdemocratico, Steel dovrebbe essere il leader designato, il che non mancherà di scontentare gli alleati concorrenti dell'altro partito.

Brevi

Kohl favorevole a vertici regolari fra Usa e Urss
BONN — Il cancelliere della Rf Helmut Kohl ha dichiarato ieri che Usa e Urss dovrebbero dare vita regolarmente ad incontri al vertice come quello che si terrà fra Reagan e Gorbaciov il 20 e 21 novembre a Ginevra, per eliminare tensioni e sfiducia fra Est e Ovest.

I socialisti fiamminghi contro i missili Nato
BRUXELLES — Se entreranno a far parte del governo dopo le elezioni politiche del 18 ottobre prossimo, i socialisti fiamminghi del Belgio si impegnano a lottare per lo smantellamento dei 16 missili nucleari Cruise testati sul territorio belga. Lo ha detto domenica al Congresso del suo partito Louis Tobback, capogruppo parlamentare.

Assassinata una coppia a Belfast
LONDRA — L'ira ha assassinato nella notte fra domenica e lunedì a Belfast due coniugi accusati di essere informatori della polizia.

La Libia non riprenderà le relazioni con gli Usa
TRIPOLI — La Libia non ha intenzione di riprendere le relazioni diplomatiche con gli Usa fino a quando alla Casa Bianca ci sarà un nemico dei principi cari alla Libia come Ronald Reagan. Lo ha detto ieri il ministro Mohammed Sharfeddin.

Perdite sovietiche in Afghanistan
PESHAWAR (Pakistan) — I guerriglieri afgani hanno sostenuto di avere inflitto pesanti perdite ai sovietici — quattro elicotteri abbattuti, decine di carri armati e altri mezzi blindati distrutti, molti soldati uccisi.

Spionaggio industriale nella Rft
BONN — La procura federale tedesca ha incriminato un ingegnere di 66 anni per spionaggio industriale, sulla base del sospetto che egli abbia fatto arrivare apparecchiature elettroniche americane e tedesche nella Repubblica democratica tedesca.

URSS

Evtusenko scende in campo contro i burocrati
MOSCA — Evgheni Evtusenko scende in campo contro la vecchia mentalità, l'immobilismo e l'inerzia burocratica. Il celebre poeta ha pubblicato infatti sulla «Pravda» una composizione in versi nella quale si denuncia con vigore quei burocrati e censori «pussillanimità» che, paralizzando l'idea, e se succede qualcosa?, bloccano ogni iniziativa. Scrive tra l'altro Evtusenko: «Vi sono alcolizzati di vodka e vi sono alcolizzati di pusillanimità / a questi ultimi tremano le mani / quando si tratta di mettere la propria firma / per autorizzare un poema o un disegno industriale. / Per colpa di questi pusillanimità abbiamo letto il «Maestro e Margherita» con un ritardo di vent'anni. / Mentre Ljenskolmsko torturava le spighe esaurite. Evtusenko esorta la «grande patria» a «scacciare i pusillanimità dai loro uffici» ed a «strappar loro di mano la matita cancellatrice».

Era da molto che Evtusenko non prendeva posizione sui problemi del proprio paese. Il fatto che oggi abbia sentito quest'esigenza sta a dimostrare un rinnovato interesse per il dibattito politico.

ARMI CHIMICHE

La «Pravda» attacca Washington: «Europa come una camera a gas»

MOSCA — Gli Stati Uniti vogliono trasformare l'Europa occidentale in una camera a gas, ha scritto ieri la «Pravda» commentando, in un lungo editoriale, la decisione del Congresso americano di autorizzare la produzione in massa di bombe chimiche binarie, un'arma barbara di sterminio. Sono «pretestuose e false», scrive il giornale, le tesi americane circa una presunta superiorità sovietica in fatto di armi chimiche. «At-

tualmente — sostiene la «Pravda» — sono proprio gli Stati Uniti a possedere il più nutrito arsenale di tali armi, capace di distruggere varie volte l'umanità intera». «Una bomba, mina o proiettile chimico americano su dieci — sottolinea la «Pravda» — si trova in Europa ed in particolare nella Rft, come pure nelle basi americane in Gran Bretagna ed in Italia, e a questo arsenale europeo si aggiungono ora le bombe chimiche ad azione binaria.